

PALOMBARA SABINA

Malmenato dal branco, incontra i baby aggressori e i genitori: “Li perdono”



**Francesco Cesi pestato per aver rimproverato i ragazzi che schiamazzavano di notte:
“Le istituzioni facciano qualcosa per la loro crescita sana”**

Venerdì 20 Giugno 2025

L'appello pubblico lanciato attraverso il quotidiano on line Tiburno.Tv ha raggiunto l'obiettivo.

Francesco Cesi, il 70enne di Palombara Sabina pestato nella notte tra domenica 15 e lunedì 16 giugno per aver chiesto silenzio, ha incontrato i suoi aggressori e i rispettivi genitori.

A darne la notizia alla redazione è lo stesso Cesi, presidente dell'Azienda Faunistico Venatoria “La Fiora” di Cretone, che 4 notti fa è finito al pronto soccorso dell'ospedale Santissimo Gonfalone di Monterotondo insieme a un trentenne italiano intervenuto in sua difesa da un gruppo di ragazzi – almeno una decina – di età apparente compresa tra i 16 e i 21-22 anni, la maggior parte italiani residenti tra Cretone e paesi limitrofi.



Francesco Cesi, 70enne di Palombara Sabina presidente dell'Azienda Faunistico Venatoria "La Fiora" di Cretone

"Le famiglie e i ragazzi sono venuti da me per chiedere scusa già il giorno successivo all'appello", rivela Cesi che martedì 17 giugno attraverso Tiburno.Tv aveva annunciato l'intenzione di non denunciare l'accaduto all'Autorità Giudiziaria chiedendo un confronto con le famiglie.

"Ho scelto la strada del dialogo – spiega il 70enne – In questo caso, ma soltanto in questo caso, la denuncia non sarebbe servita a nulla se non a rovinare dei ragazzi, la maggior parte dei quali minorenni.

Sono felice e soddisfatto che il mio messaggio sia stato recepito e che i ragazzi abbiano fatto ammenda e si siano resi conto di aver sbagliato.

Ringrazio pubblicamente le famiglie per aver recepito il mio messaggio.

I genitori siano artefici del futuro sano e costruttivo dei propri figli, coltivino il dialogo, li seguano, soltanto così è possibile recuperarli nel caso in cui stiano intraprendendo una strada sbagliata".

"Vorrei lanciare un appello alle istituzioni – conclude Francesco Cesi – Chiedo che questo mio messaggio non sia vano e fine a sé stesso: proporrei convegni e incontri coi ragazzi e le famiglie alla presenza degli amministratori pubblici e delle forze dell'ordine per ribadire che la violenza va sempre condannata.

Soltanto così sarà possibile evitare che un altro anziano venga aggredito soltanto perché di notte invita i giovani a non fare schiamazzi in strada".